

Mein Kampf

Mein Kampf, «La mia lotta», è il libro pubblicato nel 1925 con cui Adolf Hitler fissò i termini del suo impegno politico e della dottrina nazionalsocialista. Esso contiene in sintesi il suo programma di espansione del Reich verso est e la sua teoria della razza, che verteva sull'antisemitismo più feroce e sulla tesi della superiorità dell'uomo ariano e in particolare dell'elemento germanico.

Quest'opera fu concepita e scritta in carcere – secondo una leggenda diffusa, dettandone alcune parti all'amico e camerata Rudolf Hess, più probabilmente battendolo lui stesso a macchina – a partire dall'aprile 1924, quando Hitler fu imprigionato nel carcere di Landsberg am Lech dopo un fallito tentativo di colpo di Stato contro la Repubblica di Weimar (putsch del 9 novembre 1923). *Mein Kampf* uscì in due volumi, il primo nel 1925, intitolato *Eine Abrechnung* («Una resa dei conti»), il secondo nel 1926, *Die nationalsozialistische Bewegung* («Il movimento nazionalsocialista»). Fino alla conquista del potere, nel 1933, il volume vendette quasi 250 mila copie. Poi, tradotto in varie lingue (la prima edizione italiana risale al 1934), fu un best seller da svariati milioni di esemplari. Dal 1° gennaio 2016, essendo scaduti i diritti d'autore, la ristampa è libera, anche se in alcuni paesi, tra cui Israele, la sua vendita è illegale, salvo documentati scopi scientifici.

L'idea di Hitler era che i mali del mondo dipendessero dalla convergenza di due forze sataniche, il comunismo e l'ebraismo, che minavano la purezza della razza tedesca e ne frustravano le ambizioni di riscatto dopo la prima guerra mondiale e il trattato punitivo di Versailles. Molte delle successive azioni compiute dal nazismo una volta giunto al potere nel gennaio 1933 sono prefigurate nel libro. Fra queste l'annessione dell'Austria al Reich (compiuta nel 1938), la conquista di territori in Europa orientale a spese dell'Unione Sovietica e dei paesi intermedi fra questa e la Germania, la persecuzione degli ebrei in quanto responsabili di cospirare contro la pace nel mondo, di vivere da parassiti e di diffondere malattie. Persecuzione che dal 1941 divenne poi programmatico sterminio della razza ebraica.

Come legittimazione delle sue teorie antisemite Hitler citò i *Protocolli dei savi di Sion*, classico della propaganda anti giudaica, scritto in realtà a cura dei servizi segreti russi nel 1913 e tradotto in Germania nel 1919.